



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “SOSTEGNO ALL’APPELLO PER LA PACE FRA
ISTRAELE E AUTORITA’ PALESTINESI, PROMOSSO DA RETE ITALIANA PACE E
DISARMO” PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI
LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) E BONGIOVANNI
CLAUDIO (CUNEO MIA) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Il conflitto israelo-palestinese, con la sua drammatica escalation, ha risvegliato l'attenzione e la preoccupazione della comunità internazionale.

La Rete italiana pace e disarmo, con l'appoggio di numerose organizzazioni, ha lanciato un appello per la soluzione pacifica e definitiva di un conflitto che sembra non vedere la fine. Il Comitato Vivere la Costituzione e il Comitato Pace e disarmo di Cuneo, condividendo le preoccupazioni per le escalation della violenza e nello spirito dei valori che da sempre le contraddistinguono, si sono uniti a questo appello e hanno invitato tutti i cittadini a partecipare ai presidi che si terranno per la immediata deescalation del conflitto.

RICORDATO CHE

nel suo APPELLO "La Rete italiana pace e disarmo sottolinea l'urgenza di un impegno per la pace".

"Precisa che non vi sono giustificazioni per l'operato di Hamas, neppure la disperazione e l'exasperazione del *popolo palestinese*, ricordando che quest'ultimo è *"vittima da decenni dell'occupazione, della restrizione delle libertà, delle centinaia di uccisioni degli abitanti del cisGIORDANIA, della demolizione delle case, dell'espropriazione dei terreni e delle continue provocazioni delle frange radicali della destra israeliana e dei coloni che non può trovare una risposta nell'azione terroristica e militare".

Esprime la più ferma condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia palestinese, sia israeliana. Da qui la convinzione che Hamas debba immediatamente rilasciare gli ostaggi e cessare le ostilità per il bene del popolo palestinese.

Manifesta piena solidarietà al popolo palestinese, vittima di un'occupazione prolungata, restrizioni delle libertà, e continue provocazioni e prevaricazioni.

Sul versante israeliano La Rete italiana pace e disarmo afferma parimenti che Tel Aviv "non deve reagire con la sua potenza militare contro la popolazione della Striscia di Gaza o usare metodi di rappresaglia come togliere cibo, luce, acqua o bombardare Ospedali a una popolazione anch'essa ostaggio della violenza scatenata da Hamas, senza vie di fuga e impossibilitata a proteggere le famiglie, i bambini e gli anziani".

Si appella infine al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite – si legge nel testo pubblicato dalla Rete – affinché assuma la propria responsabilità di organo garante del diritto internazionale chiedendo alle parti l'immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi e dei prigionieri, il rispetto del diritto umanitario per evitare ulteriore spargimento di sangue, con l'impegno di convocare, con urgenza, una Conferenza di pace che risolva, finalmente, la questione palestinese applicando la formula dei "due Stati per i due Popoli", condizione approvata dall'ONU CON DELIBERAZIONE UFFICIALE DEL 1946 che porrebbe fine all'occupazione israeliana e alla resistenza armata palestinese, ristabilendo così le condizioni per la costruzione di società pacifiche e democratiche".

SOTTOLINEATO CHE

OGGI OCCORRE EVITARE OGNI FORMA DI SCHIERAMENTO EMOTIVO A FAVORE DI UNA DELLE DUE PARTI IN CAUSA, PERCHÉ NOCIVA AL RAGGIUNGIMENTO DI UN ESITO POSITIVO DEL CONFLITTO. Non pare quindi opportuno ridurre la questione a manifestazioni di tifoseria scomposta, ma piuttosto arricchirla con un esame oggettivo delle cause e delle responsabilità storiche dei Paesi occidentali che in forme dirette, sotto i regimi nazi-fascisti, si sono macchiati di crimini orrendi a danno del popolo ebraico ed al permanere in seguito in altri Paesi di diffuse posizioni antiebraiche, costringendo il popolo ebraico alla ricerca prima e alla difesa poi di un focolare "sicuro", che tuttavia ha determinato l'occupazione di territori, nei quali era insediato un

altro popolo, il popolo palestinese. Nemmeno si possono sottacere le responsabilità occidentali nel sostegno dato indiscriminatamente ad Israele per ragioni di influenza e di controllo geopolitico sull'area medio-orientale. Ma la responsabilità maggiore sta nel disinteresse dimostrato verso la questione ebraico-palestinese in questi ultimi trent'anni ed in un appoggio acritico ad ogni decisione israeliana contraria al dettato delle NAZIONI UNITE. Così oggi le nazioni e i cittadini europei rischiano e in piccola parte sono già vittime di un terrorismo che in parte hanno rafforzato con le loro mani, lasciando incancrenire le ragioni del conflitto o addirittura finanziando Hamas (da parte di Netanyahu, da 30 anni Presidente di Israele) per indebolire la parte moderata dei palestinesi e oggi pagando il prezzo di un rancore delle popolazioni o di singoli anche verso i nostri cittadini, come avvenuto recentemente a Bruxelles con l'assassinio di due cittadini svedesi.

ESPRIME

la propria solidarietà ai popoli di entrambe le parti in conflitto e aderisce all'appello per la PACE, promosso dalla rete "Pace e Disarmo".